

Cotral, i nuovi bus arriveranno solo alla fine del 2014

►E ieri un pullman di studenti al capolinea con la porta guasta

TRASPORTI

Ancora un anno e mezzo di disagi. Niente favole, nè false illusioni, ma la concreta e reale prospettiva di passare almeno altri 18 mesi nelle condizioni attuali. Il dramma dei pendolari reatini che viaggiano con i mezzi Cotral sembra ancora lontano dal volgere al termine. La consapevolezza è arrivata ieri, in diretta televisiva su Rai-

tre: le telecamere di Buongiorno Regione, alle 7, sono sbarcate al capolinea della stazione, per documentare ciò che avviene tutti i giorni. Presenti alcuni pendolari, affiancati dal sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, e dall'ad del Cotral, Vincenzo Surace. Partiamo dalla fine, dalla tinta «grottesca», che solo per un caso non è andata in diretta tv. Proprio mentre la linea tornava agli studi di Roma, nel piazzale reatino è arrivato un bus che portava studenti dalla provincia. Il mezzo era uno dei più vecchi del parco macchine e, per capire quali siano le condizioni del servizio, è bastato un attimo: la porta del bus era scardinata e si

apriva solo parzialmente, rimanendo appesa, con gli studenti costretti a scendere in maniera non certo agevole. La scena è stata fotografata ed è finita sulla pagina facebook del Comitato pendolari reatini. I primi ad intervenire, ieri, erano stati proprio i pendolari, che hanno raccontato il dramma che vivono quotidianamente, tra bus sporchi, dentro i quali spesso piove, mezzi rotti e corse stracolme nelle ore di punta, quando si arriva ad avere anche 20 o 30 persone in piedi. Gli interventi sono stati ascoltati da Surace che, con molta chiarezza, non si è nascosto. «Stiamo cercando di intervenire da quasi 2 anni - ha detto Surace

- ma abbiamo un ritardo di quasi 8 anni nei finanziamenti per l'acquisto di nuovi autobus. Dovevano essere sostituiti circa mille mezzi, ma non sono ancora arrivati i fondi dalla Regione e dallo Stato. Alcuni mezzi sono stati acquistati e i primi 200 verranno distribuiti sul territorio entro il 2014, altri 400 entro la metà del 2015». Ed ecco che si arriva ai famosi 18 mesi di attesa. Surace ha poi parlato del nuovo deposito Cotral che sorgerà a Rieti, con tanto di impianto di manutenzione. «Sarà completo a settembre del 2014 - ha concluso Surace - e sarà uno dei più moderni della regione. Garantisce la manutenzione per 350 autobus».



COTRAL Il mezzo con la porta guasta in servizio ieri mattina

Due giorni fa, intanto, sui problemi Cotral a Rieti era intervenuto il consigliere di amministrazione Paolo Toppi, che aveva percorso la linea Poggio Moiano-Rieti. Toppi ha ribadito i problemi dovuti alla carenza di mezzi e personale, aggiungendo: «Durante i controlli, è emerso che almeno il 20% dei viaggiatori non aveva il biglietto. E' necessario intensificare anche i controlli sui biglietti». Oggi si parlerà ancora del problema dei pendolari: alle 11.15 in diretta su Radiomondo (99.9 Mhz) il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, insieme ad una delegazione di pendolari.

Emanuele Laurenzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo giorno alla Camera per i deputati reatini

IL DEBUTTO

Emozionati, tesi, impazienti come nemmeno al primo giorno di scuola. La campanella inaugurale alla Camera dei Deputati, anche per Fabio Melilli e Oreste Pastorelli, suona alle 10.30 per la seduta d'insediamento. Attese, speranze, timori. Già alle 9.40, l'ex presidente della provincia fa il proprio ingresso in piazza Montecitorio per il debutto da deputato del Pd, nel giorno dell'apertura della 17esima legislatura. Completo e cravatta blu, camicia celeste, Mazzetta dei giornali sotto il braccio. Melilli, ha dormito stanotte? «Certo, tranquillamente». Nemmeno un po' d'emozione? «Beh, sì, soprattutto quando sono entrato in aula per la prima volta per ambientarmi. Ho conosciuto anche un paio di commessi di Posta e Amatrice». La giornata sarà impegnativa. Come primo atto, c'è da votare il presidente della Camera. «Voterò anch'io scheda bianca», annuncia, e così sarà, quando all'ora di pranzo il led dell'aula indicherà il suo turno. Scheda nell'urna, e lì, di fronte, ci sarà Renata Polverini: sorrisi e chiacchiere per cinque minuti. «Più che il coronamento di una carriera politica, è una forte assunzione di responsabilità. I problemi della provincia sono molti e, da qui, cercherò di risolverli, a partire dalle vertenze lavorative del territorio». Pastorelli, in piazza, si fa attendere qualche istante in più. Il socialista sabino eletto in Veneto, di grigio vestito, fa capolino in piazza Montecitorio poco dopo le 10 e stringe in mano alcuni fogli. Cosa c'è scritto, onorevole? «Le mie prime due proposte di legge, su demanio e fondi rustici». Un sorriso per i fotografi, e via dentro l'aula, quinta fila dall'alto. In attesa di votare (bianca), l'abbraccio con Melilli. «La mia presenza alla Camera può rappresentare un punto di forza per Rieti e per la Sabina», afferma, prima di scappar via. La governabilità del Paese è in bilico e non c'è da perder tempo. Anche perché chissà quanto durerà.

Nazareno Orlandi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMERA Il neo deputato reatino Fabio Melilli



TRIBUNALE Il Consiglio dell'Ordine con i due nuovi avvocati

L'avvocato e il giuramento rivoluzione dopo 80 anni

►Esordio in tribunale per il rito previsto dalla legge di riforma

GIUSTIZIA

Ottanta anni dopo, cambia la formula del giuramento e gli avvocati non lo pronunciano più davanti a un collegio di magistrati, ma lo fanno in un'assemblea pubblica alla presenza del Consiglio dell'ordine di appartenenza. Una piccola rivoluzione, introdotta dalla recente legge sulla riforma forense approvata dal Parlamento nel dicembre scorso e che ieri ha vissuto a Rieti la sua prima volta nell'aula penale recentemente intitolata allo scomparso magistrato Alberto Caperna. Il giuramento è stato sostituito dalla formula dell'impegno solenne da parte dell'avvocato che ha mandato in soffitta la vecchia ed

abrogata disposizione legislativa che era stata introdotta con un Regio decreto nel 1933. Così, davanti a numerosi colleghi (erano presenti anche i presidenti della Camera penale e della Scuola Forense Sabina, Marco Arcangeli e Domenico Orsini) e al direttivo dell'ordine, è toccato a Tamara Guidi (praticante dello studio legale Claudio Trinchì) e Onorina Salvi (praticante dello studio legale Ferri) inaugurare il nuovo corso, leggendo la formula e ricevendo dalle mani del presidente Luca Conti l'attestato che da oggi le abilita a esercitare in aula la profes-

ASSEMBLEA PUBBLICA NELL'AULA CAPERNA PER DUE NUOVE ISCRITTE ALL'ORDINE

M.Cav.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

sione. Come ha ricordato lo stesso avvocato Conti nel discorso di saluto alle nuove colleghe, «questa disposizione non ha una funzione meramente rituale, ma è il riconoscimento del valore dell'avvocatura come soggetto della giurisdizione di rango costituzionale, protagonista ed artefice dell'effettività del diritto inviolabile della difesa del cittadino nel processo. Il neo avvocato, quindi, si impegna a osservare con lealtà, onore e diligenza i doveri della professione innanzi al proprio Consiglio dell'ordine che rappresenta la classe forense, di cui entra a pieno titolo a far parte». Con l'ingresso dei due avvocati il numero complessivo degli iscritti sale a 437, certamente considerevole se rapportato al numero di utenti che compongono la circoscrizione sabina e che rende ancor più impegnativa la professione.

Prostituzione, processo per quattro

L'INCHIESTA

Hanno scelto di essere giudicati tutti con il rito abbreviato i quattro imputati coinvolti nel giro di prostituzione scoperto dai carabinieri del reparto Operativo di Rieti e che aveva come base operativa un night club di San Giovanni Reatino. Una quinta persona imputata, una domenicana finita all'inizio dell'indagine agli arresti domiciliari insieme a due reatini, un autotrasportatore e un cuoco, ha invece patteggiato la pena. Il giudice dell'udienza preliminare ha accolto le richieste degli avvocati difensori Ilaria Santilli, Stefania Formichetti e Cristina Di Domenico, disponendo solo per uno degli imputati il rito abbreviato condizionato dall'interrogato-

torio di una testimone e da quello dell'accusato. Il giro di prostituzione aveva funzionato per quattro mesi, almeno da gennaio ad aprile del 2011, prima all'interno del night «La Rosa Blu» di via Lavello a San Giovanni Reatino, poi direttamente a domicilio. A mettere fine allo sfruttamento di una trentina di ragazze (russe, romene, domenicane e venezuelane), e al relativo business messo in piedi dagli arrestati, era stata l'inchiesta dei carabinieri suffragata da filmati, appostamenti e intercettazioni telefoniche. Quando fu raggiunta la certezza dell'esistenza del giro, scattarono gli arresti disposti dal gip su richiesta della procura. Secondo gli inquirenti, i tre tenevano i fili dell'organizzazione che operava tra Rieti e Terni, metten-

do a disposizione le ragazze, con tanto di tariffario, a una cinquantina di clienti. Si andava dai 30 euro per una semplice consumazione in compagnia di un'entraineuse, ai 60 per altri tipi di rapporti. Per concludere, bastava pagare 100 euro e avere incontri sessuali completi. Poi, dopo un controllo dei vigili urbani, il locale era stato chiuso, ma il titolare e un complice avevano continuato a gestire il traffico di prostituzione organizzandosi con i cellulari. Ulteriori conferme ai sospetti dei carabinieri, oltre che dai clienti interrogati dai carabinieri, arrivarono anche da una ragazza romana che era stata «licenziata» dai tre, rea di aver pattuito un incontro senza informare gli sfruttatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigilantes, esposto in Procura sui turni

►Il Savip denuncia i problemi al centro di Passo Corese

LA PROTESTA

Avevano manifestato a dicembre, le guardie giurate aderenti al Sindacato autonomo della vigilanza privata (Savip) guidato da Vincenzo Del Vicario. Ma, a sentire il sindacato, nulla, sul versante dei diritti dei lavoratori del Centro logistico sicurezza trasporto valori (Clstv) di Passo Corese, sarebbe cambiato. Così, ora, con un esposto presentato alla Procura di Roma, il Savip torna a chiedere alle autorità competenti «di fare luce sulle anomalie che riguardano il Clstv in cui i lavoratori sono costretti a turni massacranti e mancato riconoscimento dei diritti». Un esposto che segue numerose segnalazioni inviate anche alle Prefetture di Rieti e Roma e che insiste sulla recente cessione di un ramo dell'istituto di vigilanza coresino ad un'altra società. «Con una lettera del 21 ottobre 2012 - scrive alla Procura di Roma Del Vicario - indicavamo con chiarezza le anomalie della cessione, avvenuta il 18 luglio 2012 e, soprattutto, avanzavamo l'ipotesi che la stessa potesse, alla fine, far mancare le garanzie per le guardie giurate già dipendenti dall'Istituto cedente che hanno iniziato delle azioni giudiziarie e per lo Stato per le obbligazioni fiscali, previdenziali ed assistenziali. Nell'atto di cessione, infatti, mentre si prevede che tutti i crediti del ramo d'azienda ceduto siano girati al cessionario, tutti i debiti dell'attività restino in capo al cedente. Chi pagherà i debiti della vecchia società non è chiaro». Il Savip chiede alla Procura di verificare la natura del passag-

gio alla nuova società che, secondo del Vicario, si tratterebbe «con tutta evidenza di un negozio simulato, in cui la cedente cede di fatto tutta la sua attività imprenditoriale, salvi i debiti, ad una cessionaria che solo formalmente è un soggetto diverso, ma che di fatto è sostanzialmente il medesimo». «A nostro avviso - conclude - è necessario andare a fondo, e con rapidità, in questa vicenda, non solo per meglio capire con quale criterio siano assegnati gli appalti per i servizi di sicurezza privata (come quelli al Comune di Roma), ma soprattutto per evitare che le conseguenze di disordine ed illegalità diffusi, in assenza di iniziative efficaci da parte delle Autorità preposte ai controlli, ricadano ancora una volta sulle guardie giurate, che sono gli anelli più deboli della catena».

La battaglia del Savip, dunque, continua, al fine, conclude Del Vicario, «di veder riconosciuti i diritti dei lavoratori che non possono più andare avanti in queste condizioni, senza ottenere ciò che spetta loro di diritto e sopportando orari di lavoro che non rispettano le norme di legge e la dignità delle persone».

Raffaella Di Claudio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTROLLI Guardie giurate durante l'attività



LE FARMACIE DI TURNO
Vaccarezza,
Via Salaria per Roma 2
Tel. 0746/205242
In appoggio:
Selvi,
Via De Gasperi
Tel. 0746/271028
Maraini,
Viale Maraini 65
Tel. 0746/201368
NUMERI UTILI
Polizia: 113
Carabinieri: 112
Pronto Soccorso: 118
Guardia medica: 800199910
Questura-Prefettura:
0746/2991
Vigili del Fuoco: 0746/201714
Vigili Urbani: 0746/287220
Polizia Stradale: 0746/203722

CINEMA RIETI

MULTISALA MODERNO

Tel. 0746.297808.201143 € 7,00-10,00
Sala1 Buongiorno papà *Ugola* 16.00-18.10-20.20-22.30
Sala2 La frode *Ugola* 16.00-18.10-20.20-22.30
Sala3 Il grande e potente Oz *30* 16.00-19.00-22.00
Sala4 Il lato positivo - Silver Linings Playbook *Ugola* 16.00-18.10-22.00
Sala5 Educazione siberiana *Ugola* 20.20
Amiche da morire 16.00-18.10-20.20-22.30

FIANO ROMANO

CINEFORNIA Tel. 0765.451211 € 7,00-10,00
Sala1 Il grande e potente Oz *30* 15.00-17.00-19.30-22.30
Sala2 Tutti contro tutti 16.00-18.10
Sala2 Sinister 20.20-22.30
Sala3 Spring Breakers - Una vacanza da sballo 15.00-17.00
Sala3 Educazione siberiana *30* 19.30-22.00
Sala4 Buongiorno papà 16.00-18.10-20.20-22.30
Sala5 Dead Man Down - Il sapore della vendetta 15.00-17.30-20.00-22.30
Sala6 Pinocchio 15.00
Sala6 Ci vuole un gran fisico 17.00-19.30-22.00
Sala7 Amiche da morire 15.00-17.00-19.30-22.00
Sala8 La frode 15.00-17.30-19.45-22.00
Sala9 Il lato positivo - Silver Linings Playbook 15.00-17.30-20.00-22.30
Sala10 Il principe abusivo *Ugola* 15.00-17.30-19.45-22.00